



L'innocenza di Clara (2012)

Sofisticato e inafferrabile, un noir che testimonia l'impossibile utopia di una provincia sana in un sistema malato.

Un film di Toni D'Angelo con Chiara Conti, Alberto Gimignani, Luca Lionello, Rosanna Gentili, Irena Goloubeva. Genere Drammatico durata 82 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 13 dicembre 2012

Un noir, un triangolo "rosso" di sensualità ed emozioni, scandito dai tempi sospesi di una cittadina formale e perbene.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Cresciuti in Lunigiana, Maurizio e Giovanni sono amici nella vita e nella caccia, che praticano con passione. Imprenditore e scultore, condividono il marmo e un quotidiano tranquillo interrotto da Clara, una giovane donna che innamora Maurizio. Giovanni, sposato e annoiato, scolpisce madonne e desidera Clara, che sposa Maurizio ed è amante di Marco, un cantautore locale. Tra una battuta di caccia e un bicchiere di vino, arriva l'inverno che congela la campagna ma accende i cuori, avviando passioni e ossessioni. Clara, schiacciata dai silenzi e trascurata da Maurizio, cerca attenzione e premure tra le braccia di Giovanni, che tollera di dividerla con l'amico ma non con Marco. La sua gelosia innescherà una reazione a catena e una caccia all'uomo.

Sul confine, ideale e geografico (tra Toscana e Liguria), è appeso il 'noir' di Toni D'Angelo, abitato da personaggi che vivono ambigualmente la vita, finendo per guadagnarsi l'inferno. La Lunigiana, sospesa tra due regioni e due stagioni, è l'ambiente ideale in cui rappresentare la relazione bene e male, che al fascino brutale dell'oscurità preferisce il lento affondare nella penombra. In quella penombra, la bionda 'dark lady' di Chiara Conti si infila e si concede, esibendo un'apparente fragilità fisica piuttosto che una seduzione aggressiva. 'Noir' 'di provincia', 'L'innocenza di Clara' si muove tra la chiusura domestica e la progressiva Sofisticato e inafferrabile, alla maniera della sua 'femme fatale', 'L'innocenza di Clara' testimonia l'impossibile utopia di una provincia sana in un sistema malato, da cui arriva e a cui ritorna Clara, probabilmente innocente, probabilmente colpevole, probabilmente magnifica occasione per alimentare e poi consumare un'ossessione. Lo sguardo maturo del giovane autore sulla provincia (italiana) scandisce un progressivo inoltrarsi nell'incubo, immergendo il suo 'noir' in un'assolutezza di vita e di morte che l'abitudine alle relazioni urbane (qualche volta) stempera. Clara affonda coi suoi amanti in una dimensione primaria, che li mette a contatto con pulsioni radicali, lotte disperate e solitarie per la sopravvivenza in mezzo alla natura e ai suoi spazi estremi. Si sottrae a quella ininterrotta sospensione esistenziale la coppia dei giovanissimi amanti, su cui il regista sposta a intervalli l'attenzione. Circondati dall'ostilità degli adulti e isolati nella loro ingenuità virginale e nella purezza adolescenziale, gli 'innocenti' sopravvivono alla caccia e ai colpi sparati per uccidere o per suicidare. Chiara Conti, piena di una bellezza vertiginosa, è 'desiderata' da Alberto Gimignani, Luca Lionello e Bobo Rondelli, volti e 'voci' che fan